

(La seduta termina alle ore 12.03)

(I lavori proseguono alle ore 12.07 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1381 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a *"Risultati del Tavolo tecnico regionale in merito agli approfondimenti relativi allo studio di 'Valutazione epidemiologica per gli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli'"*

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1381, presentata dal Consigliere Andrissi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Il 29 giugno 2015, l'ARPA Piemonte presenta uno studio di *"Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli"*.

L'inceneritore di Vercelli è un inceneritore di prima generazione. Su questo tipo di inceneritori sono stati fatti numerosi studi in Europa e nel mondo.

Lo studio dell'ARPA conferma i dati epidemiologici già usciti da numerosi studi scientifici internazionali; ne cito uno inglese, che ha coinvolto 72 inceneritori di prima generazione. Il dato è eclatante. Nella zona sud di Vercelli, conclude l'ARPA, *"vivere in vicinanza di un inceneritore di rifiuti urbani è risultato associato ad un aumento del rischio di mortalità e di morbilità per tutti i tumori maligni, per i tumori colon-rettali, per il tumore del polmone, per il linfoma non-Hodgkin"*, ovvero vi è un'impronta digitale che esce da questo studio che conferma i dati usciti da altri studi. Tanto è vero che successivamente l'ARPA pubblica uno studio, il 10 luglio 2015, che contestualizza questa analisi e il dato epidemiologico, che è un ulteriore conferma che gli inceneritori, in particolar modo quelli di prima generazione, provocano un aumento della mortalità.

Non solo. L'Università del Piemonte Orientale aveva già validato i metodi utilizzati dall'ARPA e aveva già convalidato questi studi, ma va oltre. Fa un confronto fra i dati epidemiologici a sud di Vercelli e quelli a nord di Vercelli. A sud di Vercelli si vede un aumento dei dati epidemiologici significativo rispetto al nord della città. Dico questo perché abbiamo insistito proprio nei confronti dell'Assessore regionale alla sanità, il quale, di fronte a dati epidemiologici che confermano un aumento della mortalità, ha costituito un Tavolo tecnico che, purtroppo si è riunito soltanto due volte e che, di fatto, ha prodotto delle slide. Ritengo che questo sia veramente grave!

Inoltre, abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti e ai dati e gli unici dati scientifici che ci sono stati forniti non sono stati significativi.

Vogliamo dire una cosa chiara e forte: per annullare, mutare o confermare dei dati scientifici bisogna fare uno studio scientifico di uguale portata. Quindi, sicuramente poche slide in Powerpoint non sono sufficienti, caro Assessore!

Credo che quest'operazione sia una delle peggiori di questa Amministrazione se non nella storia politica del Piemonte perché, sinceramente, mi trovo in forte disagio a presentare questa interrogazione di fronte al vuoto totale del lavoro di questa Commissione tecnico-scientifica, che ha avuto l'ardire, in seconda riunione, di dichiarare che si andava a valutare l'attività di controllo sull'uso dei fitofarmaci. Tenete conto che a Vercelli c'era un Centro fitofarmaci; dico "c'era", perché è stato smantellato! Un Centro fitofarmaci che era di riferimento nazionale, cioè le altre Regioni mandavano lì i campioni di analisi, ma è stato smantellato.

Poi, si legge che uno degli obiettivi di questa fantomatica Commissione è "*l'attività di controllo sull'uso di fitofarmaci*". Ma non abbiamo neanche i dati sul glifosato e il Centro di fitofarmaci di Vercelli aveva messo a punto una tecnica a basso costo per valutare la presenza del glifosato, che è l'erbicida più usato in Piemonte. Voi l'avete smantellato e poi scrivete questa cosa!

Assessore, lei ha dichiarato che i principali inquinanti emessi nel passato erano quelli prodotti da fonti diverse dall'inceneritore, quali alcune pratiche agricole (bruciamento delle stoppie), il traffico automobilistico e altre cose, come se a sud di Vercelli ci fosse più traffico che a nord: le assicuro che è inverso, perché c'è più traffico al nord rispetto al sud di Vercelli. Inoltre, come può essere che il bruciamento delle stoppie sia differente tra il sud e il nord di Vercelli? Ma si rende conto?

Abbiamo aspettato oltre un anno per avere la documentazione scientifica e non ci è stato fornito alcun dato scientifico!

Pertanto, Assessore, le chiedo, a distanza di più di un anno e mezzo, i risultati dell'approfondimento e inquadramento complessivo sanitario e ambientale dello studio epidemiologico e della sua contestualizzazione condotto da ARPA, promesso dall'Assessore alla sanità e affidato ad ARPA-Piemonte, con la creazione del Tavolo tecnico.

PRESIDENTE

Grazie, collega Andrissi.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Come il Consiglio può sicuramente immaginare, per le valutazioni di carattere tecnico utilizziamo gli Enti strumentali della Regione, le Agenzie e in questo caso l'ARPA. Crediamo di avere il senso del limite e di non avere una conoscenza puntuale delle questioni, quindi per forza di cose utilizziamo ciò che le nostre strutture fanno e, in modo particolare, le analisi che vengono svolte.

Con particolare riferimento alla questione che è stata sollevata, tengo a precisare il percorso realizzato nell'ambito del Tavolo tecnico sull'inceneritore di Vercelli e del mandato conferito al Direttore generale dell'ARPA-Robotto per coordinarlo. Segnalo che è stata prodotta una relazione tecnica che integra tutti gli elementi oggetto dello studio sull'inquinamento atmosferico e, in particolare, sul contesto emissivo del territorio vercellese nel quale si inseriva l'impatto determinato dall'inceneritore, la cui attività è cessata nel 2014.

L'esigenza di approfondimento tecnico era emersa nel corso dei lavori del Tavolo e l'Agenzia lo ha realizzato impiegando i riferimenti specialistici di settore pertinenti, sia sotto il

profilo funzionale che sotto il profilo territoriale, analizzando, attraverso un percorso complesso e interdisciplinare, tutte le componenti valutabili e pervenendo alle conclusioni puntualmente descritte nella relazione trasmessa alla Regione Piemonte, insieme, evidentemente, all'Assessore Valmaggia.

In relazione a quanto ivi riportato, sulla base delle analisi effettuate non pare possibile sostenere che la causa di eventuali impatti sulla salute della popolazione, definita come esposta negli studi epidemiologici di cui trattasi, sia da ricercarsi in un'unica sorgente emissiva, né in epoca recente, né nel passato. L'area di esposizione è di fatto soggetta alle emissioni di un termovalorizzatore di RSU, di una primaria industria chimica (dotata di impianto di incenerimento di rifiuti industriali), di un polo industriale, di una centrale termoelettrica e di un'area agricola a coltivazione intensiva che lambisce a distanza limitata ogni zona abitata in tale area.

Le simulazioni di ricaduta degli inquinanti generati dalle combustioni incontrollate in campo, benché sviluppate per un periodo, l'anno 2008, in cui è stata assunta forte riduzione di tale "pratica" agricola proprio nel "corridoio" Vercelli-Asigliano, confermerebbe un significativo contributo ai livelli di inquinamento nelle aree interessate. Le stesse simulazioni evidenziano inoltre come tali impatti tendono a diminuire drasticamente con la distanza dalle aree di abbruciamento, determinando un sensibile gradiente di concentrazione degli inquinanti tra le aree oggetto di abbruciamento e la zona nord di Vercelli, ove la coltivazione del riso è meno praticata.

Questa è la sintesi e la sostanza della relazione che è stata richiesta all'ARPA.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

((Alle ore 13.00 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata))